

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Investire nella sicurezza della classe lavoratrice, nello sviluppo comune produce maggiore equità e migliori prestazioni economiche. Abbiamo bisogno di un progetto comune per condividere le nostre idee, per vedere come un'economia progressista che investe sul capitale umano possa offrire maggiori possibilità alle donne, ai giovani, alle fasce deboli della popolazione. Una politica fiscale più equa produce un'economia interna più sostenibile, maggiore equità e incentiva la crescita, ma è un risultato che si ottiene solo attraverso una riforma effettiva ed efficace a opera di governi pronti ad abbandonare quanto non ha funzionato e intraprendere quello che funziona. Nella condivisione di questo orizzonte, vedo un forte legame tra la visione riformatrice di Barack Obama e il programma del candidato socialista alle presidenziali in Francia, Francois Hollande». Riflessioni importanti, tanto più significative perché ad esprimerle è una delle figure chiave nella politica dei Democratici Usa: John Podesta, già capo di gabinetto di Bill Clinton nei suoi anni alla Casa Bianca, l'uomo scelto da Obama per selezionare il suo team presidenziale. Podesta, attualmente presidente del Center for American Progress, il più autorevole *think tank* democratico americano, è stato tra i protagonisti del II Meeting internazionale dei leader parlamentari progressisti, promosso a Roma dal Pd e dal Gruppo parlamentare alla Camera. *L'Unità* lo ha intervistato.

Quali sono, a suo avviso, i pilastri di un punto di vista progressista per una nuova governance mondiale della crisi?

«Mi permetta una premessa che prende spunto da questa importante conferenza organizzata dal Partito democratico italiano: l'impressione che ho ricavato da quest'incontro è che ci sia una grande chiarezza sul valore sociale delle politiche progressiste, ma poca chiarezza che da queste azioni derivi migliore politica fiscale e economica. Doppia, insieme, compiere questo salto di mentalità. Essere più ambiziosi, aver maggiore fiducia nelle nostre idee, nei programmi, nella politica. Lei mi chiedeva dei pilastri, delle idee forza. La prima, per quanto mi riguarda, è la solidarietà sociale, che resta un valore per tutti i democratici, che certo va calato nella realtà dell'oggi ma che non può essere messo ai margini. Un altro pilastro è la convinzione che una maggiore equità favorisce

Intervista a John Podesta

«Obama ha bisogno di politiche progressiste anche in Europa»

L'ex capo di gabinetto di Clinton: «C'è un forte legame tra la visione riformatrice del presidente Usa e il programma del candidato socialista all'Eliseo: ora dobbiamo fare squadra ed essere più ambiziosi nelle idee»

Foto di Yoan Valat/Ansa-Epa



Il candidato socialista all'Eliseo, François Hollande, durante un discorso a Lille